

IL GIARDINO DI OZMAN

Un emigrato turco costruisce, a ridosso del Muro di Berlino, una casetta, fatta con i rifiuti trovati qua e là, su un pezzo di terra giuridicamente appartenente alla DDR ma fisicamente locato nella Germania dell'Ovest. Molti credono che l'uomo sia una spia, soldati di entrambi gli eserciti lo minacciano, ma nessuno riesce a fermarlo o a mandarlo via, perché nessuno, in tempi di delicati equilibri politici, si prende la responsabilità di invadere un territorio non suo, di promuovere un atto di guerra. Il vecchio coltiva un orto, in giardino, per vendere aglio e cipolle e risponde a tutti che è stato "Dio", in persona, a dargli quella terra! Chi potrebbe contrariarlo? Ozman è il clown perfetto, inconsapevole di una storia che vola alta, disumana ed incomprensibile, sopra la sua testa, eppure vittorioso, perché radicato nell'unica storia che ha veramente valore: l'amore ed il rispetto per l'essere umano. E Ozman, infatti, tratta tutti come suoi pari. A volte la condizione umana offre delle sorprese insperate, crea dei teneri ed ignari soldati di cause che neppure loro conoscono, non violenti soldati della libertà. La vita di Ozman è un poetico inno a noi tutti, piccoli e fragili della Terra, che, rimanendo accanto alla nostra minuscola cura e alla nostra fragilità, con dignità, potremmo anche rischiare di diventare degli eroi, veri e propri giocolieri, i giocolieri dei destini del mondo. Una storia vera!

NOTE DI REGIA: Tecniche clown, letture di testi ed interazione con il pubblico!

Musica dal vivo: Felice Lechiancole

DURATA: 55 minuti.

